

**GIULIANO AGRESTI, *Lettera al clero per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, Lucca, gennaio 1987***

Carissimi diocesani,

il gennaio freddo e smorto si riscalda e si illumina nella Chiesa con la "Settimana" infuocata dalla carità che è quella dal 18 al 25, per "l'unione dei cristiani". Il gelo più agghiacciante e la morte più morte sono nelle frantumazioni, nelle divisioni, frutto del peccato, anzi essenza intima del peccato. Il cristianesimo frantumato dalla responsabile divisione dei cristiani porta ancora lo scandalo di tutto ciò. Sembrerebbe impossibile, perché il mistero e l'opera di Cristo hanno nell'unità riconciliata e nella comunione della verità e della carità il loro compimento. Eppure è accaduta la separazione dei cristiani e i distacchi secolari mantengono oggi le loro conseguenze amare.

Perciò, come un'ispirazione dello Spirito Santo, è nato, più di un secolo fa il vero e proprio movimento ecumenico per l'unione dei cristiani. La sua storia è tormentata, ma anche stupenda e via via il movimento ha conquistato spazi, fino a diventare ormai universale nel coinvolgimento della Chiesa cattolica e di tutte le Chiese non in perfetta comunione con essa. L'Oriente e l'Occidente cristiano parla, prega, riflette, s'incontra con la Chiesa cattolica e questa, diventata la più solerte e impegnata nell'Ecumenismo, cerca con stima rispetto e amore, i fratelli cristiani in tutto il mondo.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, ci ha spinto definitivamente sulle spiagge della ricerca dell'unità ed è commovente lo sforzo comune per raggiungere unità piena e perfetta dell'una e unica Chiesa di Cristo. ad Assisi il Papa, che dovunque si reca incontra le Chiese cristiane, ha dato una testimonianza meravigliosa dello spirito ecumenico invitando, con i cristiani, anche i rappresentanti delle religioni del mondo. Ed ha fatto della città di S. Francesco il cantico della preghiera per l'unità e la pace. Bisogna prendere queste grandi lezioni e seguire la Chiesa che ci indica l'ecumenismo come necessario e irreversibile. Esso ha bisogno soprattutto di preghiera, perché l'unità è soprattutto dono dello Spirito Santo. È nata così anche la "Settimana di preghiera per l'unione dei cristiani". Si celebra con più solennità a Lucca, unita alla settimana avanti Pentecoste che, allo stesso fine, ha ormai raggiunto un consenso encomiabile. Ma desidero che in ogni parrocchia dal 18 al 25 gennaio si preghi per l'unione dei cristiani e, pregando, si entri maggiormente nella mentalità ecumenica che il Santo Padre e i vescovi raccomandano. Se dobbiamo compiere la missione di riunire in Cristo il mondo intero, come potremo presentarci ai non credenti, a coloro che sono tanto distanti dal vangelo nonostante i semi del Verbo che hanno in loro, se siamo divisi tra noi cristiani? Guardando quel che già ci unisce è nostro dovere collaborare, specie pregando, per ricomporre quel che ancora ci divide.

La speranza ci sostiene ed è avvalorata dagli avvenimenti ecumenici degli ultimi tempi che hanno dato insperati avvicinamenti. Il Signore ci benedice se siamo costruttori di unità, come vi benedice il vostro vescovo se rispondete al suo richiamo ecumenico.